



NEXT GENERATION SCHOOLS



CASO STUDIO 8

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA
FALCONE BORSELLINO A ROMA



Questo caso fa parte di “Ambienti da imparare”, una raccolta di casi di scuole che hanno progettato e imparato a usare ambienti di apprendimento innovativi, ospitata nel blog "Next Generation Schools" di FUTURAnetwork

A cura del sottogruppo "Formazione-Innovazione-Edilizia Scolastica" del Gruppo di lavoro ASviS sul Goal 4 "Istruzione di qualità"

Il progetto è stato curato e coordinato da Marco Gioannini (Fondazione Giovanni Agnelli) e Maria Chiara Pettenati (Indire)

Hanno contribuito inoltre alla realizzazione del progetto:

Giuditta Alessandrini, Mariaflavia Cascelli, Silvia Moriconi (ASviS), Francesco Carrer, Filippo di Donato (CAI), Erika Merlone (CISL), Paola Lionetti, Daniela Storti (CREA), Francesca Repetto (Fondazione Compagnia di San Paolo), Laura Bandinelli (Fondazione Monte dei Paschi di Siena), Sonia Massari (Future Food Institute), Claudia Segre, Serena Spagnolo (Global Thinking Foundation), Edi Fanti (IC IL PONTORMO CARMIGNANO), Samuele Borri, Elena Mosa, Lorenza Orlandini (Indire), David Tombolato (MUSE), Areta Sobieraj (Oxfam Italia), Leonardo Menegola (PLEF), Pasqualina Morzillo (WWF Italia).

Progetto grafico e impaginazione: Francesca Spinozzi

SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA FALCONE BORSELLINO A ROMA

Scheda a cura di Michela Pasquali, paesaggista e Presidente di Linaria, e Sonia Massari, socia ed educatrice di Linaria.

Data di pubblicazione: aprile 2023

DIMENSIONE DELLA TRASFORMAZIONE

LA TRASFORMAZIONE RIGUARDA UNA PARTE
DELLO SPAZIO ESTERNO: IL GIARDINO INTERNO E DUE CORTI.



IN BREVE

I tre spazi esterni, oggetto dell'intervento, hanno una dimensione totale di circa 130 m². Una superficie ridotta che ha reso possibile una radicale riqualificazione non solo sul piano estetico ma soprattutto per la didattica e l'educazione all'ambiente. Le tre aree sono state suddivise per temi: la **conservazione della biodiversità** con una biblioteca dei semi, gli **ecosistemi urbani** con uno stagno, il **cambiamento climatico** con un giardino mediterraneo.

Al centro gli **Obiettivi dell'Agenda 2030**, ma anche tutto il programma scolastico della scuola primaria.



IL CONTESTO

La Scuola si trova nelle immediate vicinanze di Piazza Bologna, nel **Quartiere Nomentano del II Municipio nel Comune di Roma**. La zona è centrale, ad alta densità di popolazione, di estrazione sociale prevalentemente **medio borghese**, con pochi alunni di cittadinanza non italiana. L'edificio scolastico è molto ampio, a due piani e circondato



lungo il perimetro da un'ampia fascia di giardino arredato con pneumatici utilizzati come contenitori per piante, qualche pallet di arredo e una moquette di prato finto. Le tre aree di intervento si trovano invece internamente ed erano in stato di totale abbandono e degrado tanto da non poter essere utilizzate per alcuna attività didattica o di gioco.



GLI STAKEHOLDER

La dirigente scolastica, insieme al corpo docente, ha avviato una serie di incontri e sopralluoghi per capire le potenzialità e le necessità delle tre aree oggetto dell'intervento, coinvolgendo Linaria, associazione non profit nata nel 2011 a Roma che si occupa di rigenerazione dello spazio pubblico per favorire processi inclusivi, promuovere azioni di cittadinanza attiva e sottolineare un dialogo e una dimensione esplicitamente multiculturali per soluzioni progettuali funzionali, sostenibili e inclusive.



Finanziato dal PON Edugreen, il progetto è stato quindi definito da Linaria insieme allo staff scolastico per poter assicurare la riuscita dell'intervento ai fini della didattica e dell'educazione all'ambiente, oggetto del PON.

Durante questo processo, il Municipio II ha avuto un ruolo fondamentale per un primo intervento di riqualificazione con la pittura di tutte pareti esterne, la pulizia dalle infestanti e il ripristino dello strato di ghiaia di una parte del giardino.

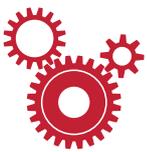
I benefici ottenuti dall'intervento sono evidenti soprattutto per bambini e insegnanti che potranno fruire, dopo anni di incuria, di tre spazi organizzati per la didattica e il gioco, sperimentando giorno dopo giorno nuove interessanti possibilità di interazione con l'ambiente.





PERCHÉ

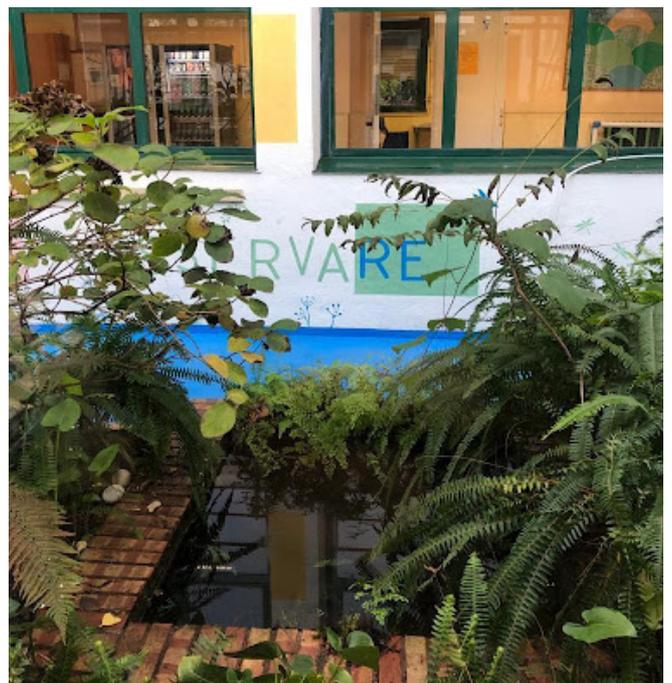
La ragione principale della **riqualificazione** è senz'altro la trasformazione di uno spazio abbandonato e non fruibile in una vera e propria aula **all'aperto** ricca di contenuti e possibilità di apprendimento.



COSA

La trasformazione ha generato: una biblioteca dei semi organizzata sperimentare nuove semine e raccolte di semi, non solo all'interno della scuola, ma anche fuori, per arricchire e far evolvere la collezione presente; un giardino/orto dotato di un percorso sensoriale, alcuni hotel per insetti e piante inusuali, a clima mediterraneo e resistenti alla siccità, per imparare che la **biodiversità** non si riduce alle solite orticole o aromatiche ma che è un mondo ricchissimo di specie e varietà, non solo

botaniche, e apprendere le interazioni tra insetti e piante; uno stagno, preesistente, ma in stato di abbandono, per sperimentare nuove coltivazioni in un particolare ecosistema urbano.



Grazie a questi interventi, la scuola potrà attivare nuove collaborazioni per coinvolgere i genitori, le associazioni di quartiere e altre scuole con l'obiettivo di avviare **continui scambi** sulle tematiche legate alla **sostenibilità**, allo **spazio pubblico**, alla **biodiversità urbana** e quindi anche alla cura e all'attenzione che questi ambienti necessitano. Oggi più che mai gli spazi esterni scolastici possono trasformarsi in una risorsa preziosa di **apprendimento**, **conoscenza** e **condivisione**, per bambini e insegnanti, ma anche come presidio per la comunità di quartiere e per il territorio.

La scuola Falcone Borsellino potrà diventare sempre di più un **luogo di prossimità** e di **cittadinanza attiva** e **consapevole** che educa alla cura e all'appropriazione di un bene comune, all'altezza delle sfide della società contemporanea.



COME



La trasformazione dello spazio esterno ha richiesto le competenze di **due architetti del paesaggio**, socie di Linaria, che hanno sviluppato il progetto in **collaborazione con un rifugiato iraniano** parte integrante della squadra tecnica dell'associazione. Insieme abbiamo costruito tutte le strutture in legno, vasche, sedute, orto verticale, scelto le piante e decorato pavimentazioni e pareti.

Da sempre Linaria adotta modalità di **progettazione e costruzione partecipata** e processi di **inclusione**, come condizione sine qua non per la realizzazione di tutti i progetti. **Workshop e laboratori** sono parte integrante del nostro lavoro.



Il progetto ha infatti previsto un **laboratorio informale** per un gruppo di docenti e ha coinvolto parte dell'equipe multidisciplinare Linaria, due paesaggiste e un'esperta di **sostenibilità e Agenda 2030**.

La formazione si è svolta nelle tre aree oggetto dell'intervento ed è stato gestito direttamente da Linaria.

La **formazione** è stata rivolta a un gruppo di docenti sulle potenzialità dello spazio esterno come luogo ideale per svolgere lezioni, giochi, attività all'aperto sia inerenti al **programma extracurricolare**, quindi su **sostenibilità, Agenda 2030, biodiversità urbana**, sia al **programma curricolare**, materia per materia, per i 5 anni di Primaria.

Dallo studio delle piante agli ecosistemi, dalle abilità linguistiche fino alla storia e alla geografia, il giardino può essere vissuto attivamente come il perfetto ambiente naturale per **connessioni interdisciplinari**.



Nel giardino i bambini potranno partecipare ad attività che aumentino la conoscenza delle **scienze**, che affinino le **abilità matematiche**, che stimolino lo sviluppo delle **abilità linguistiche** e che siano di supporto alla **geografia**, alla **scrittura** e all'**arte**.

Obiettivo principale della formazione è stato quindi stimolare i docenti a pensare alla scuola come luogo di comunicazione e formazione, il punto di partenza più efficace anche per progetti e percorsi per promuovere il **pensiero critico**, potenziare **interdisciplinarietà**, **empatia**, **riflessione**, **osservazione**, per facilitare e provocare continui **cambiamenti di prospettiva**, per favorire **elasticità mentale**, **flessibilità**, **ampiezza di vedute** e **capacità di valutazione**.

PRIMA



DOPO

